Acciocchè poi la finanza non abbia a soffrirne, aggiungo che la somma sia spesa durante cinque anni in rate uguali.

Mi pare che l'emendamento all'articolo secondo proposto dagli onorevoli Crispi ed Indelicato abbia precisamente lo stesso scopo, cioè quello di fare che queste somme dovute per la fondazione dei gabinetti non sieno sottratte dalla legge che stiamo facendo.

Noi non vi domandiamo cosa che dalla legge non sia stata stabilita; domandiamo solo l'adempimento preciso della legge precedente, cioè la fondazione dei gabinetti, laboratorii e musei che ora mancano, con le somme che la legge ha assegnato. Quanto poi al mantenimento, capisco bene che noi dobbiamo metterci in riga con gli altri, e che perciò debbo accettare la promessa che ci si fa in questa tabella, di aumentare cioè fino al 1887-88 la somma che a questo oggetto è necessaria.

Ecco perchè, signori, io ritiro le modificazioni mie alla tabella *B*, e mantengo solo quella del nº 4, che io porrei in coda, come un'aggiunta, alla nuova tabella *B* in questo modo:

" Rimangono dovuti tutti i residui di somme destinate per leggi antecedenti o decreti legislativi a fondazione di gabinetti, laboratorii, biblioteche ed altro, che sino a tutto l'anno 1883 non fossero state dal Governo a tale oggetto interamente erogate: cotesti residui si pagheranno dal Tesoro dello Stato alle Università creditrici in rate annuali non minori della quinta parte del credito sino alla loro estinzione. „

Oltre questo emendamento, io mantengo quella modificazione dell'articolo 2º, che concerne la esenzione della dotazione da ogni tassa; e non ho altro da aggiungere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Favale.

Favale. È molto a malincuore che io prendo a parlare su questa tabella, perchè io rifuggo dallo intrattenere la Camera d'interessi locali, parendomi che le leggi debbano esser votate in considerazione del beneficio che arrecano alla generalità, non per il più o per il meno che si accordi agli Istituti che stanno più vicini a noi. Ma debbo farlo perchè mi pare che il trattamento usato verso l'Università di Torino sia tale da ingenerare colà legittimo malcontento, come anzi risulta da telegrammi che ho or ora ricevuti.

E difatti, mentre molte Università, come ha notato l'onorevole Bonghi, hanno avuto aumenti, e cospicui, in questa tabella l'assegno per l'Università di Torino da 609,000 lire è stato portato a 604,000 lire.

Ma come mai, mentre tutta la Camera sa che a questa Università mancano i locali per gli studenti, manca il materiale, come mai si viene a fare una diminuzione proprio ora che il numero degli studenti da 1835 è salito a 1929? Mentre aumenta il numero degli studenti si diminuisce la dotazione? Ma questo è il mondo a rovescio!

Io non so quale possa essere stato il criterio usato per stabilire questa tabella. I mezzi che ha l'Università di Torino sono così inferiori al bisogno, che e provincia e comune debbono dare dei sussidi affinchè non manchi assolutamente il più necessario agli studenti. Io non so come siasi usato questo trattamento, e non lo comprendo quando prendo a confronto altre cifre che stanno nella tabella.

Io non voglio togliere nulla a nessuno, ma devo tener per guida le somme che sono concesse alle altre Università per vedere se quella ch'è data a quella di Torino sia giusta. Ebbene, l'Università di Bologna, secondo la tabella, avrebbe 620,576 lire, ma nella spesa dell'Università è compresa quella di 5000 lire per la biblioteca, per modo che l'assegnamento che resta è di 615,000 lire. L'Università di Torino avrebbe quindi 11,000 lire di meno di quella di Bologna. E sapete qual'è la proporzione degli studenti? Bologna: 824; Torino: 1929. Io non voglio andare fino al punto, cui accennava l'onorevole Sorrentino, di proporzionare le dotazioni al numero degli studenti, ma non posso non trovar strano che per 1100 studenti di più si diano 11,000 lire di meno.

D'altra parte bisogna considerare che in quell'Università manca il materiale e mancano i locali.

Perciò io prego il ministro e prego la Commissione di rettificare quelle cifre. Proposte io non ne posso improvvisare, perchè cadrei forse in quegli stessi errori contro i quali combatto; io prego solo di trattarci con giustizia.

Presidente. Ora verremo allo svolgimento dei diversi emendamenti che furono presentati.

All'articolo 2 fu presentato un emendamento dall'onorevole Tartufari insieme con gli onorevoli Lunghini, Lazzarini, Bonacci, Odescalchi e Savini. Esso è del tenore seguente:

" Sarà iscritta, per effetto della presente legge, sul bilancio passivo del Tesoro a favore delle Università od altri Istituti d'insegnamento superiore un'annua dotazione fissa sulla somma corrispondente al massimo svolgimento che, nel suo stato di diritto, ciascuna Università od Isti-